Mediatore europeo

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. *Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra* politica linguistica e di traduzione [Link].

Decisione nel caso 1946/2018/KR relativo al modo in cui il segretariato generale del Consiglio informa il pubblico delle riunioni che il presidente del Consiglio europeo e i membri del suo gabinetto intrattengono con i rappresentanti di interessi

Decisione
Caso 1946/2018/KR - **Aperto(a) il** 15/11/2018 - **Decisione del** 18/06/2019 - **Istituzione coinvolta** Consiglio dell'Unione europea (Nessuna ulteriore indagine giustificata) |

Il caso riguardava una richiesta da parte di un'organizzazione non governativa al segretariato generale del Consiglio dell'UE (SGC) di rendere pubbliche le informazioni relative a tutte le riunioni tenute tra i rappresentanti di interessi e il presidente del Consiglio europeo, nonché i membri del suo ufficio privato («gabinetto»).

Il segretariato generale del Consiglio ha risposto al denunciante che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di tenere un registro delle riunioni del presidente o dei membri del gabinetto con le parti interessate esterne, si è impegnato a pubblicare le informazioni pertinenti sulle riunioni in modo strutturato e proattivo.

Nel corso dell'indagine, la Mediatrice ha riscontrato che le informazioni sulle riunioni tenute dal presidente del Consiglio europeo Tusk con i rappresentanti di interessi sono rese pubbliche. Tuttavia, non sono disponibili informazioni su eventuali riunioni che possono avere luogo tra membri del gabinetto del presidente e rappresentanti di interessi.

La Mediatrice ha archiviato l'indagine formulando diversi suggerimenti volti a migliorare le informazioni rese pubbliche dall'SGC.

Contesto della denuncia

1. Il Consiglio europeo svolge un ruolo importante nel definire l'orientamento politico generale, l'agenda politica e le priorità dell'UE. Il Segretariato generale del Consiglio dell'UE (SGC) fornisce assistenza amministrativa al Consiglio europeo, anche per quanto riguarda le richieste di accesso del pubblico ai documenti. Il denunciante è un'organizzazione non governativa che, tra le altre attività, controlla il modo in cui le istituzioni dell'UE interagiscono con i rappresentanti di interessi. Il 21 marzo 2018 il denunciante ha chiesto all'SGC di dargli accesso a: " *un elenco di tutte le riunioni di lobby tenute dal presidente Tusk e/o dal suo gabinetto* [**[1]**] *dal 1º gennaio 2017. L'elenco dovrebbe includere: il nome del funzionario, il nome dell'organizzazione incontrata e i nomi delle persone che partecipano, la data della riunione e il tema* ". [2]

2. L'SGC ha risposto che non esisteva alcuna "lista" di "riunioni lobby". L'SGC ha inoltre informato il denunciante che tutte le riunioni del presidente del Consiglio europeo sono pubblicate in modo proattivo nel suo calendario di riunioni.

3. Il 10 settembre 2018 il denunciante ha scritto all'SGC denunciando ciò che percepiva come una mancata messa a disposizione o pubblicazione dell'elenco delle riunioni richiesto.

4. Il 13 novembre 2 018 l'SGC ha risposto a questa denuncia che " *anche se non esiste una disposizione giuridica che imponga al Consiglio o al Consiglio europeo, in quanto istituzioni, di tenere un registro delle riunioni dei loro presidenti o dei membri dei loro gabinetti con le parti interessate esterne, restiamo impegnati a pubblicare le informazioni pertinenti sulle riunioni in modo strutturato e proattivo"* .

5. Il 14 novembre 2018 il denunciante si è rivolto al Mediatore.

6. Il 3 aprile 2019 un gruppo trasversale di 97 deputati al Parlamento europeo ha richiamato l'attenzione sulla questione della trasparenza delle riunioni tra i rappresentanti di interessi e il presidente del Consiglio europeo e il suo gabinetto. In una lettera aperta, hanno invitato la prossima presidenza del Consiglio dell'UE [3] ad adottare " *un nuovo, rigoroso regime di trasparenza ed etica, compresa la pubblicazione da parte del presidente e del gabinetto di tutte le riunioni tenute con i rappresentanti di interessi* " [4] .

L'inchiesta

7. Il Mediatore ha avviato un'indagine per valutare se l'SGC fornisca informazioni sufficienti al pubblico in merito alle riunioni tra il presidente del Consiglio europeo e/o il suo gabinetto e i suoi rappresentanti di interessi [5] e se è possibile accedere facilmente a tali informazioni.

8. Nel corso dell'indagine, il Mediatore ha incontrato l'SGC. La relazione della riunione è stata condivisa con il denunciante, che ha presentato osservazioni al riguardo.

Argomenti presentati al Mediatore

9. L'SGC ha informato il Mediatore che le riunioni del presidente, comprese quelle con rappresentanti di interessi, sono pubblicate in modo proattivo online nell'elenco completo del presidente del Consiglio europeo [6] . Si tratta di un calendario pubblico di tutte le riunioni del Presidente. L'SGC ha dichiarato che, data la natura dei compiti del Presidente, " *[incontra] i rappresentanti di interessi solo in casi eccezionali e giustificati* ". L'SGC ha aggiunto che il Presidente incontra i rappresentanti di interessi solo se *figura nel registro per la trasparenza* [7] .

10. L'SGC ha tuttavia chiarito di non disporre di informazioni sulle riunioni tra i membri del gabinetto del presidente e i rappresentanti di interessi.

11. L'SGC ha dichiarato che lo statuto dei funzionari dell'UE [8] stabilisce le norme applicabili ai membri del gabinetto del presidente e include l'obbligo di agire con indipendenza e imparzialità. Il Consiglio ha inoltre adottato un "Codice di buona condotta amministrativa per l'SGC e il suo personale nelle loro relazioni professionali con il pubblico" [9] , nonché una guida all'etica e alla condotta [10] .

12. Il denunciante ritiene che il calendario online delle riunioni del Presidente, consultabile solo per data, non sia di facile utilizzo. La maggior parte degli incontri è con i leader dei governi, i capi delle istituzioni dell'UE e i presidenti delle organizzazioni internazionali. È difficile trovare gli incontri infrequenti con i rappresentanti di interessi. Il programma online manca anche di informazioni chiave, come i dettagli sulle questioni discusse durante le riunioni.

13. Il denunciante ha sostenuto che l'SGC dovrebbe registrare le riunioni del presidente del Consiglio europeo e/o dei membri del suo gabinetto con rappresentanti di interessi in un elenco specifico. Poiché tali riunioni si limitano a " *casi eccezionali e giustificati",* ciò non dovrebbe comportare un onere amministrativo sostanziale. Elencare tali riunioni e rendere pubbliche tali informazioni faciliterebbe il controllo pubblico.

14. Il denunciante ritiene che le due serie di norme etiche cui si riferisce l'SGC siano inadeguate, in quanto né si tratta di come interagire con i rappresentanti di interessi in particolare, né fanno riferimento al "Registro per la trasparenza".

15. Il denunciante ha richiamato l'attenzione sul diverso approccio alla trasparenza adottato dalla Commissione europea. Contrariamente ai Commissari e ai loro gabinetti, il Presidente del Consiglio europeo e il suo gabinetto non pubblicano proattivamente un elenco dei rappresentanti di interessi con cui hanno incontrato.

Valutazione del Mediatore

16. Le persone che lavorano nelle istituzioni dell'UE dovrebbero essere aperte a incontrare persone e organizzazioni per garantire, nella misura del possibile, che l'elaborazione delle politiche tenga conto delle diverse opinioni e delle diverse esigenze presenti nella società. [11]

La discussione delle questioni politiche con i rappresentanti di interessi è pertanto una parte importante e necessaria di qualsiasi ruolo di servizio pubblico, anche a livello di alto livello [12] . In quanto tale interazione con i rappresentanti di interessi non dovrebbe, di per sé, sollevare preoccupazioni. Tuttavia, garantire un'adeguata trasparenza su tali riunioni può contribuire a mitigare qualsiasi possibile preoccupazione pubblica. Ciò vale chiaramente anche per il presidente del Consiglio europeo e il suo gabinetto, dato che sostengono il Consiglio europeo nel suo ruolo di definizione delle politiche e contribuiscono a definire gli orientamenti politici e le priorità generali dell'UE.

17. Allo stesso tempo, vi è una legittima aspettativa da parte del pubblico che le istituzioni dell'UE siano aperte in merito ai contatti che hanno con i rappresentanti di interessi. L'incomprensione, o peggio, la sfiducia, potrebbe diffondersi nel caso in cui l'opinione pubblica sulle interazioni con i rappresentanti di interessi non sia chiara, completa, facilmente accessibile e favorevole al controllo pubblico. È nell'interesse delle istituzioni dell'UE fornire queste informazioni, che contribuiscono a costruire la fiducia del pubblico. Il Mediatore si è impegnato con diverse istituzioni dell'UE su questa importante questione, anche con il presidente del Consiglio europeo [13] .

18. Il Mediatore ha inoltre formulato raccomandazioni pratiche affinché i funzionari dell'UE consultino se e quando interagiscono con i rappresentanti di interessi [14] Queste raccomandazioni sono state approvate e applicate da una serie di istituzioni dell'UE, compresa la Commissione.

19. Il Mediatore accoglie con favore l'impegno dell'SGC a pubblicare le informazioni pertinenti sulle riunioni con i rappresentanti di interessi in modo strutturato e proattivo. A tal fine, l'SGC dovrebbe tenere un registro delle riunioni tenute tra i rappresentanti di interessi e il presidente del Consiglio europeo e/o i membri del suo gabinetto. Ciò consentirebbe all'SGC di garantire che la sua politica in materia di pubblicazione sia sostenuta da una pratica di tenuta dei registri che copra tutte le informazioni pertinenti.

20. Le informazioni registrate dovrebbero includere la data e il luogo della riunione, i nomi dei partecipanti e delle organizzazioni — e, se del caso, i loro clienti — e le questioni discusse. Tali informazioni dovrebbero essere registrate nel sistema ufficiale di gestione dei fascicoli del Consiglio. Registrare queste informazioni e renderle pubbliche per quanto possibile migliorerebbe la comprensione da parte del pubblico di chi e cosa informa la direzione politica generale e le priorità dell'UE.

21. L'SGC fornisce informazioni proattive sulle riunioni del presidente del Consiglio europeo con i rappresentanti di interessi. Tuttavia, nessun dettaglio significativo su tali riunioni sembra essere registrato dall'SGC. Ad esempio, i nomi delle organizzazioni e delle persone presenti e l'argomento della riunione non sono sempre inclusi nella documentazione resa pubblica dall'SGC. Il Mediatore ritiene che i nomi delle persone e delle organizzazioni che partecipano — e, se del caso, i loro clienti — nonché le questioni discusse debbano essere registrati e resi pubblici per quanto possibile.

22. Se i membri del gabinetto del presidente del Consiglio europeo incontrassero i rappresentanti di interessi, sarebbe buona prassi amministrativa che l'SGC rendesse pubbliche le informazioni. Come minimo, tali informazioni dovrebbero includere la data e il luogo della riunione, i nomi delle persone e delle organizzazioni — e, se del caso, i loro clienti — che partecipano, nonché le questioni discusse.

23. Il Mediatore apprezza che il presidente del Consiglio europeo incontri i rappresentanti di interessi solo se sono iscritti nel registro per la trasparenza. Se i membri del suo gabinetto incontrano i rappresentanti di interessi, dovrebbero anche verificare se i rappresentanti di interessi sono iscritti nel registro per la trasparenza prima di incontrarli o di accettare un invito a un evento.

24. Sarebbe inoltre utile che, nelle informazioni rese pubbliche sulle riunioni con i rappresentanti di interessi, l'SGC fornisca un collegamento all'iscrizione del rappresentante di interessi nel registro per la trasparenza.

25. Il Mediatore presenterà suggerimenti a tal fine di seguito.

Conclusione

Sulla base dell'indagine, il Mediatore archivia il caso con la seguente conclusione:

Il Mediatore accoglie con favore l'impegno del Segretariato generale del Consiglio dell'UE (SGC) a pubblicare informazioni sulle riunioni con i rappresentanti di interessi in modo strutturato e proattivo.

Suggerimenti

L'SGC dovrebbe tenere un registro completo delle riunioni tenute tra i rappresentanti di interessi e il presidente del Consiglio europeo e/o i membri del suo gabinetto. Tali informazioni dovrebbero essere registrate nel sistema ufficiale di gestione dei fascicoli del Consiglio e rese pubbliche.

Se il calendario pubblico delle riunioni del presidente del Consiglio europeo elenca le riunioni con i rappresentanti di interessi, esso dovrebbe includere i nomi delle persone e delle organizzazioni presenti — e, se del caso, i loro clienti — nonché le questioni discusse.

Se i membri del gabinetto del presidente del Consiglio europeo interagiscono con i rappresentanti di interessi, l'SGC dovrebbe almeno rendere pubbliche le seguenti informazioni: la data e l'ubicazione, i nomi delle persone e delle organizzazioni presenti — e, se del caso, i loro clienti — nonché le questioni discusse.

I membri del gabinetto del presidente dovrebbero incontrarsi o partecipare a eventi organizzati da rappresentanti di interessi iscritti nel registro per la trasparenza.

Le informazioni che l'SGC rende pubbliche in merito alle riunioni con i rappresentanti di interessi dovrebbero includere link alle iscrizioni dei rappresentanti di interessi nel registro per la trasparenza.

Emily O'Reilly Mediatore europeo

Strasburgo, 18.6.2019

[1] Il termine francese "cabinet" è spesso usato per descrivere il gabinetto del capo di un'istituzione dell'UE. Il Gabinetto del Presidente del Consiglio europeo è composto da oltre 30 funzionari dell'UE che consigliano e sostengono il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni. Per maggiori dettagli, cfr.: https://www.consilium.europa.eu/nl/european-council/president/cabinet/ [Link].

[2] Cfr.: https://www.asktheeu.org/en/request/european_council_list_of_lobby_m#incoming-17506 [Link] .

[3] La presidenza del Consiglio ruota tra gli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Durante questo periodo di sei mesi, la presidenza presiede le riunioni a tutti i livelli in seno al Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori dell'UE in seno al Consiglio.

[4] Cfr.: https://corporateeurope.org/sites/default/files/2019-04/MEP%20letter%20FINAL%20FINAL.pdf [Link].

[5] Ai fini dell'indagine, il Mediatore definisce i "rappresentanti di interessi" come quelli le cui attività sono svolte con l'obiettivo di influenzare direttamente o indirettamente la formulazione o l'attuazione delle politiche e dei processi decisionali delle istituzioni dell'UE. I rappresentanti di interessi sono talvolta indicati come lobbisti.

[6] Cfr.: https://www.consilium.europa.eu/en/european-council/president/calendar/?StartDate=2019%2f04%2f27 [Link].

[7] Il registro per la trasparenza è una banca dati che elenca le organizzazioni che cercano di influenzare il processo legislativo e di attuazione delle politiche delle istituzioni dell'UE. Il registro rende visibile quali interessi sono perseguiti, da chi e con quali bilanci. In questo modo, il registro consente un controllo pubblico, dando ai cittadini e ad altri gruppi di interesse la possibilità di monitorare le attività dei lobbisti. Cfr.: https://ec.europa.eu/info/about-european-commission/service-standards-and-principles/transparency/transparency-r [Link].

[8] Cfr.: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A01962R0031-20140501 [Link].

[9] Decisione del Segretario generale del Consiglio/Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, del 25 giugno 2001, relativa a un codice di buona condotta amministrativa per il Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea e il suo personale nelle loro relazioni professionali con il pubblico; GU C 189 del 5.7.2001, pag. 1. Cfr.: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001D0705(01) & from=IT [Link].

[10] Vedi: https://www.consilium.europa.eu/media/29592/gsc-guide-conduct-en.pdf [Link].

Ciò è altresì conforme all'articolo 11, paragrafi 1 e 2, del trattato sull'Unione europea (TUE), secondo cui le istituzioni devono, con mezzi appropriati, dare ai cittadini e alle organizzazioni rappresentative l'opportunità di far conoscere e scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori dell'azione dell'UE. Le istituzioni sono inoltre tenute a mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le organizzazioni rappresentative e la società civile.

[12] Un'eccezione a questo orientamento generale consisterebbe nell'interazione con i rappresentanti di interessi dell'industria del tabacco. L'UE è firmataria e solida sostenitrice della "Convenzione quadro per la lotta al tabagismo" dell'Organizzazione mondiale della sanità (ONU), che, all'articolo 5, paragrafo 5, afferma che: " *Nel definire e attuare le loro politiche di sanità pubblica in materia di controllo del tabacco, le Parti agiscono per proteggere tali politiche dagli interessi commerciali e di altro tipo dell'industria del tabacco conformemente al diritto nazionale* ." Le linee guida che derivano dal presente articolo si basano su "Principi guida", il primo dei quali recita: C' *è un conflitto fondamentale e inconciliabile tra gli interessi dell'industria del tabacco e l'interesse della politica sanitaria pubblica.* [..] *L'industria del tabacco produce e promuove un prodotto che ha dimostrato scientificamente di creare dipendenza, di causare malattie e morte e di dare origine a una varietà di malattie sociali, tra cui l'aumento della povertà. Pertanto, le parti dovrebbero proteggere nella massima misura possibile la formulazione e l'attuazione di politiche di sanità pubblica per il controllo del tabacco da parte dell'industria del tabacco.*

[13] V. lettera del Mediatore del 15 dicembre 2017: https://www.ombudsman.europa.eu/en/correspondence/en/87521 e la risposta del Presidente del Consiglio europeo del 23 aprile 2018:

https://www.ombudsman.europa.eu/en/correspondence/en/96370

[14] Vedi: https://www.ombudsman.europa.eu/en/correspondence/en/79435 [Link].